

DOMINICA PASCHÆ IN RESURRECTIONE D. N. JESU CHRISTI

RITO DI ASPERSIONE

(vedi ordinario a pagina 2, SACRI FONTIS pag. 4)

CANTO "VICTIMÆ PASCHALI"

INGRESSA

Resurrexi, et adhuc tecum sum, halleluja;* posuisti super me manum tuam, halleluja; mirabilis facta est scientia tua,* hallelujah, halleluja.

Sono risorto e mi trovo ancora con te, alleluia: hai posato su di me la tua mano, alleluia; meravigliosa si dimostrò la tua scienza, alleluia, alleluia.

GLORIA

(vedi ordinario a pagina 46)

ORATIO SUPER POPULUM

Deus, qui ad æternam vitam in Christi Resurrectione nos reparas, da populo tuo fidei, speique constantiam: ut non dubitemus implenda, quæ te novimus auctore promissa. Per eundem Dominum nostrum. **Amen.**

O Dio, che con la risurrezione di Cristo ci hai riscattati per l'eterna vita, dà al tuo popolo fermezza di fede e di speranza, sicché non dubitiamo dell'adempimento delle promesse, che sappiamo esserci state fatte per tuo mandato. Te lo chiediamo per Gesù Cristo. **Amen.**

LÉCTIO

Léctio Acta Apostolorum.

(1,1-8)

Nel primo racconto, o Teòfilo, ho trattato di tutto quello che Gesù fece e insegnò dagli inizi fino al giorno in cui fu assunto in cielo, dopo aver dato disposizioni agli apostoli che si era scelti per mezzo dello Spirito Santo. Egli si mostrò a essi vivo, dopo la sua passione, con molte prove, durante quaranta giorni, apparendo loro e parlando delle cose riguardanti il regno di Dio. Mentre si trovava a tavola con essi, ordinò loro di non allontanarsi da Gerusalemme, ma di attendere l'adempimento della promessa del Padre, «quella – disse – che voi avete udito da me: Giovanni battezzò con acqua, voi invece, tra non molti giorni, sarete battezzati in Spirito Santo». Quelli dunque che erano con lui gli domandavano: «Signore, è questo il tempo nel quale ricostituirai il regno per Israele?». Ma egli rispose: «Non spetta a voi conoscere tempi o momenti che il Padre ha riservato al suo potere, ma riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi». **Deo gratias.**

PSALMELLUS

Hæc dies, quam fecit Dominus:* exultemus, et lætemur in ea. •
Confitemini Domino, quoniam bonus:* quoniam in sæculum misericordia ejus.

E' questo il giorno stabilito dal Signore: esultiamo e ralleghiamoci in esso.
Date lode al Signore, perché egli è buono, perché eterna è la sua misericordia.

devotione resultat. O mysterium gratia plenum! O ineffabile divini muneris sacramentum! O solemnatum omnium honoranda solemnitas! In qua, ut servos redimeret, mortalibus se præbuit occidendum. Quam utique beata mors, quæ mortis nodos resolvit! Jam nunc sentiat se tartareus princeps attritum: et nos de profundi labe eductos, ad cæleste regnum conscendisse gratulemur. Et ideo cum Angelis et Archangelis: **Sanctus,...**

di grazia! Oh ineffabile sacramento della generosità divina! Oh solennità sopra tutte le solennità degna di onore! In essa per redimere dei servi, colui che era eterno si abbandonò a dei mortali, per essere ucciso. Oh morte veramente beata, che sciolse quei lacci che la morte aveva intrecciati! Ma ormai il principe dell'abisso sente di essere stato schiacciato; e noi ralleghiamoci, perché, tratti dal profondo dell'iniquità, siamo stati fatti degni di salire al celeste regno. Perciò insieme con gli Angeli e gli Arcangeli. **Santo,...**

SANCTUS

(vedi ordinario a pagina 52)

CONFRACTORIUM

Pascha nostrum immolatus est Christus,* halleluja; itaque epulemur in azymis sinceritatis, et veritatis,* halleluja, halleluja.

La nostra Pasqua è Cristo immolato, alleluia; banchettiamo dunque con gli azzimi della sincerità e della verità, alleluia, alleluia.

TRANSITORIUM

Venite, populi:* sacrum immortale, mysterium illibatum† agendum cum timore et fide. • Accedamus manibus mundis,† pœnitentiæ munus communicemus:* quoniam Agnus Dei propter nos Patri sacrificium propositus est. • Ipsum solum adoremus, ipsum glorificemus,† cum Angelis clamantes:* halleluja, halleluja.

Venite, o popoli: il sacro, immortale, purissimo mistero va celebrato con timore e con fede. Accostiamoci con mani monde, partecipiamo al frutto dell'espiazione; poiché l'Agnello di Dio fu presentato in sacrificio al Padre per noi. Lui solo adoriamo, lui glorifichiamo, acclamando con gli Angeli: alleluia, alleluia.

ORATIO POST COMMUNIONEM

Perpetuo, Deus, Ecclesiam tuam pio favore tuere: ut paschalibus resuscitata mysteriis, ad Resurrectionis perveniat claritatem. Per Dominum nostrum Jesum Christum Filium tuum. **Amen.**

Proteggi sempre, o Dio, con amoroso favore la tua Chiesa, affinché risorta nella celebrazione dei pasquali misteri, giunga alla gloria della Risurrezione. Te lo chiediamo. **Amen.**

ANTIPHONA

REGINA CÆLI

(vedi ordinario a pagina 56)

EPÌSTOLA

Epistola beati Pauli Apostoli ad Corinthios prima. (15,3-10)
Fratelli, a voi ho trasmesso, anzitutto, quello che anch'io ho ricevuto, cioè che Cristo morì per i nostri peccati secondo le Scritture, e che fu sepolto, e che è risorto il terzo giorno secondo le Scritture, e che apparve a Cefa e quindi ai Dodici. In seguito apparve a più di cinquecento fratelli in una sola volta: la maggior parte di essi vive ancora, mentre alcuni sono morti. Inoltre apparve a Giacomo, e quindi a tutti gli apostoli. Ultimo fra tutti apparve anche a me come a un aborto. Io infatti sono il più piccolo tra gli apostoli e non sono degno di essere chiamato apostolo perché ho perseguitato la Chiesa di Dio. Per grazia di Dio, però, sono quello che sono, e la sua grazia in me non è stata vana. **Deo gratias.**

HALLELUJAH

Halleluja, hallelujah.

Pascha nostrum immolatus est Agnus,*
qui est Christus Dominus Deus noster.
Halleluja.

Alleluia. Alleluia.
Come vittima della nostra Pasqua è stato
immolato l'Agnello, che è Cristo Signore
Dio nostro. **Alleluia.**

ANTIPHONA

Laudate Dominum de cælis:* laudate eum in excelsis, Angeli ejus:• quia hodie resurrexit Dominus,† et redemit populum suum.* Halleluja, halleluja.

Lodate il Signore dal cielo: lodatelo lassù in alto, o Angeli suoi: perché oggi il Signore è risorto ed ha redento il suo popolo. Alleluia, Alleluia.

EVANGELIUM

Dominus vobiscum.

Et cum spiritu tuo.

Léctio sancti Evangélii secundum Johannem. (20,11-18)

Gloria tibi, Domine.

In quel tempo. Maria di Màgdala stava all'esterno, vicino al sepolcro, e piangeva. Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro e vide due angeli in bianche vesti, seduti l'uno dalla parte del capo e l'altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù. Ed essi le dissero: «Donna, perché piangi?». Rispose loro: «Hanno portato via il mio Signore e non so dove l'hanno posto». Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù, in piedi; ma non sapeva che fosse Gesù. Le disse Gesù: «Donna, perché piangi? Chi cerchi?». Ella, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: «Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove l'hai posto e io andrò a prenderlo». Gesù le disse: «Maria!». Ella si voltò e gli disse in ebraico: «Rabbunì!» – che significa: «Maestro!». Gesù le disse: «Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre; ma va' dai miei fratelli e di' loro: "Salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro"». Maria di Màgdala andò ad annunciare ai discepoli: «Ho visto il Signore!» e ciò che le aveva detto. **Laus tibi, Christe.**

ANTIPHONA POST EVANGELIUM

Dicant, qui redempti sunt a Domino, halleluja:* quos redemit de manu inimici,† de regionibus congregavit eos, halleluja.

Dicano i redenti dal Signore: alleluia; quelli che egli riscattò dalle mani del nemico e riunì da ogni regione (dicano): alleluia.

ORATIO SUPER SINDONEM

Deus, qui per Unigenitum tuum æternitatis nobis aditum, devicta morte, reserasti, erige ad te fidelium corda: ut a terrenis cupiditatibus liberati, ad cælestia desideria transeamus. Per eundem Dominum nostrum. **Amen.**

O Dio, che vinta la morte per mezzo del tuo Unigenito, ci hai dischiusa la porta dell'eternità, innalza a te i cuori dei tuoi fedeli, affinché liberati dalle terrene cupidigie, arriviamo alla condizione di aspirare alle cose celesti. Te lo chiediamo. **Amen.**

OFFERTORIUM

Angelus Domini descendit de cælo, et dixit mulieribus:* -Quem quæritis?† Surrexit, sicut dixit, halleluja.• Euntes dicite discipulis ejus:† -Ecce præcedit vos in Galileam:* ibi eum videbitis, sicut dixit, halleluja.• Jesus stetit in medio eorum, et dixit eis:* -Pax vobis; videte, quia ipse ego sum,† -sicut dixit, hallelujah.

L'Angelo del Signore discese dal cielo e disse alle donne: -Chi cercate? E' risorto, come disse, alleluia. Andate a dire ai suoi discepoli: -Ecco, vi precede in Galilea; ivi lo vedrete, come disse, alleluia. Gesù comparve in mezzo a loro e disse: -La pace sia con voi; vedete che sono veramente io, -come predisse, alleluia.

CREDO

(vedi ordinario a pagina 48)

ORATIO SUPER OBLATAM

Quæsumus, Domine, ut jam non teneamur obnoxii damnationis humanæ sententia: cujus nos vinculis hæc hostia paschalis absolvit. Per Dominum nostrum Jesum Christum. **Amen.**

Ti preghiamo, o Signore, di far sì che più non siamo legati alla sentenza che condannò l'umanità, ora che dai lacci di quella, la Vittima pasquale ne ha disciolti. Te lo chiediamo. **Amen.**

PRÆFATIO

(vedi ordinario a pagina 22, conclusione ***2)

Vere quia dignum et justum est, æquum et salutare, nos tibi, sancte Deus omnipotens, gratias agere, nos devotas laudes referre, Pater inclyte, omnium auctor et conditor. Quia, cum Deus esset majestatis, Christus Jesus Filius tuus, ob liberationem humani generis crucem subire dignatus est. Quem dudum Abraham præfigurabat in filio, turba Mosaica immaculati agni immolatione signabat. Ipse est enim, quem sacra tuba cecinerat Prophetarum: qui omnium peccata portaret, aboleret et crimina. Hoc est illud Pascha, Christi nobilitatum cruore, in quo fidelis populus præcipua

È veramente cosa degna e giusta, ragionevole e salutare, che noi ti rendiamo grazie, o Dio santo, onnipotente, e che devotamente ti lodiamo, o inclito Padre, autore e creatore del tutto; poiché Cristo Gesù, Figlio tuo, pur essendo Dio d'infinita maestà, per la liberazione del genere umano, si degnò di subire la morte di croce. Egli è colui, che già Abramo prefigurava nel figlio; colui, che la turba mosaica designava con l'immolazione dell'Agnello senza macchia; colui, del quale la tromba profetica aveva preannunziato che si sarebbe sobbarcato dei peccati e di tutti avrebbe cancellato i delitti. Ecco la vera Pasqua, nobilitata dal sangue di Cristo, nella quale il popolo fedele celebra la sua più grande e devota esultanza. Oh mistero pieno